

Workshop Area Oltrepò Mantovano

Lunedì 20 marzo 2023 | 15:00- 18:00

HUB Oltrepò Mantovano,
via Martiri di Belfiore 7, Quistello (MN)

Programma

h. 15:00 – 15:15

Accoglienza e registrazione dei partecipanti al Workshop

h. 15:15 – 16:10

Spazio Plenaria

Plenaria introduttiva

- 15:15 – 15:20
Benvenuto e saluti iniziali
a cura del Consorzio Oltrepò Mantovano
- 15:20 – 15:35
Presentazione della Strategia Aree Interne 2021-2027. Quadro generale della programmazione: obiettivi, temi, strumenti
Monica Bottino, Regione Lombardia - D.G. Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni
- 15:35 – 15:50
La sostenibilità nelle strategie
a cura dell'Autorità Ambientale, Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima
- 15:50 – 16:10
Presentazione della modalità di svolgimento, degli obiettivi generali del Workshop e dei gruppi di lavoro sulle tre possibili priorità tematiche
a cura del Gruppo di ricerca DASTU – Politecnico di Milano

16:10-17:40

Aule Workshop

- Gruppi di lavoro tematici intorno su tre possibili priorità tematiche:
 1. *Bisogni in evoluzione e innovazione dei servizi in un territorio di confine*
 2. *Un sistema del lavoro duale fatto di produzioni tradizionali e nuove economie*
 3. *Biodiversità: paesaggi rurali e d'acqua, tra riscoperta turistica e salvaguardia ecologica*

17:40-18:00

Spazio plenaria

- Restituzione dei tavoli tematici, conclusioni generali, saluti

Tavoli tematici

Tavolo 1: Bisogni in evoluzione e innovazione dei servizi in un territorio di confine

L'Oltrepò Mantovano è una città diffusa di quasi 100.000 abitanti, in cui aree urbane e periurbane sono immerse in un ambiente rurale. Si tratta di un territorio rurale che ha, nel tempo, incrementato il suo carattere disperso e ha visto crescere alcuni poli urbani maggiori, come Suzzara, Poggio Rusco, Ostiglia. Incuneato tra il Veneto e l'Emilia-Romagna, si tratta di un territorio di confine (non di margine), prossimo a molte città medie di rilievo per i servizi e lo svago (Mantova, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Verona) e con un diffuso sistema di dotazioni e attrezzature locali, non sempre di qualità, obsolete o non più sostenibili. Questo a causa di una domanda non solo in calo ma anche in trasformazione, dove l'inclusione delle popolazioni più fragili e meno autonome (giovani, anziani, immigrati stabili o stagionali) diventa un tema centrale. La necessaria innovazione dei servizi e delle forme di accessibilità agli stessi può poggiare, da un lato, su un sistema di volontariato diffuso e sussidiario, oltreché su società profit che contribuiscono alla fornitura ed erogazione; dall'altro, su una consolidata propensione alla collaborazione sovra-comunale, testimoniata dal lavoro strategico e gestionale del Consorzio Oltrepò Mantovano, dal GAL Terre del Po per il Destra-Secchia, da Socialis nei servizi sociali del Sinistra-Secchia, dalle numerose fusioni e unioni comunali, oltre a progetti e rapporti di cooperazione inter-regionali.

Un altro aspetto rilevante riguarda l'aumento della qualità di vita di chi vive il territorio attraverso la salvaguardia e valorizzazione delle sue risorse paesistico-ambientali, la riscoperta di alcuni luoghi (come il Po o i parchi), la promozione di pratiche quotidiane e del tempo libero più sostenibili, oltre all'aumento della conoscenza delle potenzialità locali, anche in chiave attrattiva.

Il tavolo di lavoro indagherà il cambiamento delle esigenze sociali delle diverse popolazioni e dei diversi ambiti, concentrandosi su spazi, pratiche e politiche che hanno a che fare con il sistema educativo (dentro e fuori la scuola), quello sanitario (tra pochi grandi poli e un sistema territoriale più diffuso), quello della mobilità collettiva (potenziamento del trasporto ferroviario locale, riorganizzazione del trasporto pubblico locale su gomma, percorsi e pratiche di mobilità sostenibile, anche elettrica, negli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola), quello, infine, legato all'urgente digitalizzazione del territorio e dei servizi. Particolare attenzione sarà posta ai progetti in atto che ripensano i servizi e riqualificano o rivitalizzano gli spazi pubblici esistenti, così come alle riflessioni e sperimentazioni sovra-locali.

Tavolo 2: Un sistema del lavoro duale fatto di produzioni tradizionali e nuove economie

Il territorio dell'Oltrepò Mantovano ha avuto tempistiche e modalità di sviluppo interne decisamente differenti. Il cosiddetto "Sinistra Secchia" ha fatto perno sul posizionamento di Suzzara come centro di un crocevia ferroviario che connette l'Emilia-Romagna e il Veneto, permettendo lo sviluppo di un distretto meccanico-agricolo e di alcune significative e rilevanti aziende leader nel territorio (e.g., Bondioli-Pavesi). L'area si caratterizza per un tessuto imprenditoriale molto dinamico e vitale ma molecolare, composto da piccole imprese spesso a conduzione familiare. Il manifatturiero rappresenta ancora il motore dell'economia locale pur in presenza di un calo drammatico nel numero degli addetti e delle imprese.

Diversamente, il "Destra Secchia" è storicamente una zona consacrata all'agricoltura e alla zootecnia, a cui si sono affiancate alcune esperienze industriali, oggi in alcuni casi dismesse (zuccherificio di Ostiglia, Europhon di Quistello), in altri ancora attive ma in difficoltà per i deficit infrastrutturali che caratterizzano il territorio (ponti sul fiume Po obsolescenti e porto di Ostiglia ancora inattivo). Nel Destra Secchia il settore agricolo si è specializzato e industrializzato intorno a un tessuto articolato di imprese agroalimentari, con alcune esperienze imprenditoriali, manifatturiere e associative rilevanti (i.e., Latterie sociali, Caseifici), oggi in crisi. Importanti le produzioni tipiche locali che spesso, con le loro ricadute economiche e identitarie, arginano lo spopolamento delle campagne.

Recentemente l'area dell'Oltrepò Mantovano è stata interessata da investimenti economici esogeni che richiedono particolare attenzione (biometani, gestione dei rifiuti, logistica). Nonostante l'inadeguatezza di alcune infrastrutture stradali, si segnala, inoltre, come l'area sia diventata di "passaggio" per alcuni flussi di traffico, che generano impatti significativi in termini di manutenzione, congestione e inquinamento.

Il tavolo di lavoro si interrogherà sui processi di ristrutturazione del sistema produttivo, sul potenziamento e adeguamento dei comparti produttivi locali, sui processi di dismissione e le politiche di attrazione attualmente in essere. Il tavolo vuole stimolare una riflessione sul rischio di un progressivo impoverimento settoriale di un sistema locale del lavoro in passato articolato, sul consumo di suolo legato all'offerta di aree produttive e sul crescente dualismo di un territorio in cerca di nuove vocazioni, fra cui quella turistica in chiave ambientale e culturale.

Tavolo 3: Biodiversità: paesaggi rurali e d'acqua, tra riscoperta turistica e salvaguardia ecologica

Principale corridoio ecologico della Pianura Padana, uno dei più importanti d'Europa, il fiume Po racchiude la gran parte della biodiversità dell'area in habitat preziosi come lanche, bugni, sabbioni, boschi ripariali e paludi (riserva MAB UNESCO). L'ambiente naturale e costruito si è strutturato attorno al grande fiume e alla sua gestione, disegnando un paesaggio distintivo, segnato da bastioni imponenti, argini e infrastrutture massicce. Il tratto del fiume Po che delimita il mantovano ha però subito un progressivo degrado ambientale, dovuto all'inquinamento delle acque, all'artificializzazione dell'alveo e alla banalizzazione ecologica delle golene causata dallo sviluppo impetuoso della pioppicoltura.

La ricchezza naturale dell'area, seppure marginale e residuale rispetto al paesaggio agrario, è stata oggetto di importanti progetti (e.g., Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano) che hanno cercato di coniugare la protezione della natura e lo sviluppo locale attraverso l'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Una particolare attenzione è stata rivolta alla ciclabilità, con la realizzazione e promozione di un percorso integrato cicloturistico che collega aree protette, le ciclovie della Provincia di Mantova e i percorsi transnazionali Eurovelo 7 e 8. Il ricco e diffuso patrimonio culturale e artistico – in buone condizioni di manutenzione – e le produzioni enogastronomiche tipiche e di alta qualità hanno permesso di elaborare strategie e proposte di attrazione territoriale a valenza turistica, promuovendo da un lato la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e dall'altro percorsi di rilancio e valorizzazione territoriale.

Il tavolo di lavoro si interrogherà sugli habitat naturali e rurali dell'area, stimolando una riflessione su rischi, limiti e opportunità dei sistemi culturali, ambientali e turistici dell'Oltrepò Mantovano. Il tavolo di lavoro si confronterà tanto sui processi in corso in termini di tutela e salvaguardia dell'ambiente naturale e costruito, quanto su quelli attesi e necessari in risposta al cambiamento climatico.